

VALCAMONICA

DARFO. La terza puntata della campagna per l'accessibilità dei siti rupestri camuni verrà inaugurata domenica mattina

Luine, un tesoro senza barriere

Lo splendido parco archeologico è stato attrezzato per i disabili. Per festeggiare l'avvenimento Intra suonerà il jazz tra i pitoti

Luciano Ranzanici

Fino a non molto tempo fa era un poco la Cenerentola delle aree graffite della valle. Adesso invece il Parco archeologico comunale di Luine, sul territorio di Darfo, è un fiore all'occhiello della bassa valle. Merito di una rivisitazione profonda che lo ha anche dotato - terzo caso finora in Valcamonica - di un percorso attrezzato che lo rende accessibile anche ai disabili.

Un altro pezzo del patrimonio di rilevanza mondiale conservato da questo territorio diventa insomma finalmente di tutti grazie al programma «A ciascuno il suo passo», definito e avviato da Comunità montana, Distretto culturale e Gruppo istituzionale di Coordinamento del sito Unesco col determinante sostegno della Fondazione della Comunità bresciana e la partecipazione di alcune cooperative sociali (Il Cardo di Edolo e il capofila).

Domenica questo progetto supererà un altro importante traguardo. Dopo il Parco ar-

cheologico nazionale dei Massi di Cemmo e quello di Sottolaio, nella Riserva delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, verrà infatti inaugurato un analogo percorso senza barriere in quest'area istoriata che oltre ai pitoti offre uno scorcio paesaggistico straordinario. Per questa occasione gli enti promotori hanno organizzato una serie di eventi che culmineranno nel concerto di un grande del jazz nazionale, Enrico Intra, che si esibirà alle 11,30 proprio a Luine (in caso di maltempo il maestro interpreterà «Il do imperatore» sotto la Grande Vela delle Terme di Boario) in occasione della Giornata internazionale del jazz promossa dall'Unesco.

IERI MATTINA in Comunità montana i presidenti del Distretto culturale Simona Ferrarini e del Gic Sergio Bonomelli, con Sonia Duoli della Pia Fondazione di Valle Camonica (una delle onlus che collabora al progetto), hanno presentato la manifestazione di domenica, che inizierà con



Il percorso di Luine accessibile anche con le carrozzine



Un tavolo con la riproduzione dei graffiti antistanti

l'inaugurazione (alle 10) di questo terzo percorso camuno riservato alla disabilità realizzato con il supporto della cooperativa darfense Azzurra.

All'interno di Luine le persone diversamente abili troveranno una serie di supporti e di strutture frutto del lavoro dell'architetto Luca Gobetti (il tutto è stato realizzato dalle aziende artigianali Ducom e Agostini): serviranno semplicemente, si fa per dire, a facilitare l'accesso al sito archeologico.

DOPO QUESTA importante novità, il programma di accessibilità della cultura «A ciascuno il suo passo» si esaurirà negli ultimi mesi dell'anno, con l'inaugurazione di interventi analoghi nel Parco archeologico comunale di Seradina e Bedolina, a Capodiponte (qui, grazie a un particolare percorso verrà offerta all'ammirazione di tutti la straordinaria e famosissima Mappa di Bedolina) e in quello universalmente riconosciuto come il sito dei graffiti più importante, ovvero il Parco nazionale di Naquane. Per questa duplice operazione di adeguamento il Governo ha messo a disposizione 100 mila euro sulla legge 77 per la tutela e la fruizione dei siti Unesco, e anche la Regione non ha fatto mancare il proprio contributo. ●

A MONTECAMPIONE. La polemica infinita

Tari, ora il Consorzio si appella al prefetto: no allo scioglimento

Una lettera indirizzata al Broletto e rassicurazioni per i residenti

In Prefettura il fascicolo «Montecampione» si sta allargando. Perché in questi giorni ci sono stati altri contributi sulla questione della riscossione della Tari e al problema, collegato, dello scioglimento o meno del Consorzio residenti. Tra diffide del Comitato, lettere ai curatori fallimentari di Alpiatz e di Montecampione hotels, controdichieste dei vertici e dell'ufficio stampa dell'associazione che gestisce il villaggio turistico le carte aumentano e il clima si surriscalda.

COME Bresciani oggi ha ricordato nei giorni scorsi, il Comitato è intransigente nel sostenere lo scioglimento del Consorzio in base allo Statuto e il conseguente passaggio in carico ai Comuni di Artogne e Piancamuno di tutti i servizi pubblici, ma sull'altro versante il presidente Paolo Birbaum ha voluto ribattere alle posizioni del Comitato e spiegare che il problema della Tari a Montecampione è stato «non solo fortemente strumentalizzato, ma ha scatenato una ridda di diffide e mi-

nacce inutili». È lui, stavolta, che richiede l'intervento chiarificatore e risolutore del prefetto, affinché - spiega - voglia «assumere ogni opportunità legale iniziativa a tutela del Consorzio Montecampione, che rappresenta gli interessi e i diritti dei proprietari di circa 2.500 unità immobiliari».

Lente vuole poi rassicurare i Comuni coinvolti e tutti i consorziati, affermando che «nessuna minaccia, diffida o comportamento intimidatorio interromperà e minerà il ruolo indispensabile che ricopriamo sul territorio». «La restituzione dello stesso agli enti pubblici competenti - secondo Birbaum - non è oggi né pensabile né possibile e avverrà, negli anni, solo a fronte di una reale intenzione degli stessi di volerlo amministrare con la nostra stessa dedizione ed efficienza». Come dire agli amministratori di Artogne e Piancamuno: fatevi sentire anche voi, dato che oggi non siete in grado di gestire la stazione turistica come facciamo noi. E la polemica continua. ● D.BEN.

IL CASO. L'ex albergo «Vela» chiuso da anni è tornato al centro dell'attenzione, prima dei cittadini e poi dei carabinieri

Boario, arresti nell'hotel del degrado

Era ritornato un rifugio per i piccoli spacciatori. Un blitz lo ha svuotato portando a sei fermi

È una storia vecchia come le città, da sempre contenitori di sacche di degrado legate alla povertà che finiscono spesso per produrre anche illegalità. Così ieri si è reso necessario l'ennesimo intervento in una di queste sacche: i carabinieri di Darfo hanno rifatto visita all'ex albergo «Vela» di Boario.

Da tempo gli abitanti di via Manifattura segnalavano il continuo viavai, diurno e notturno, e un presunto stato di insicurezza; e da tempo le forze dell'ordine, anche su invito dell'amministrazione comunale, attenta a questo pro-

blema molto conosciuto, programmano pattugliamenti nelle zone circostanti la struttura, vecchia e fatiscente e collocata nel cuore della cittadina termale, a due passi dalla stazione di bus e treno e accanto agli altri alberghi della città.

NON SONO infatti bastate le reate precedenti a scongiurare il ripetersi delle presenze problematiche, e non sono bastate le misure già adottate: negli anni scorsi la proprietà aveva murato porte e finestre al piano terra così da impedire l'accesso ai locali, che sono anche insicuri. Una piccola popolazione di emarginati e di spacciatori vi hanno fatto ritorno, e naturalmente non è passata inosservata tra gli abitanti, stanchi per il trasci-



I carabinieri davanti all'ex albergo nuovamente sgomberato

narsi di una situazione difficile.

Così ieri mattina i carabinieri di Darfo, affiancati da una unità cinofila, si sono portati

in zona e hanno effettuato lo sgombero. Sei persone, tutti uomini, di diverse nazionalità sono state portate in caserma per essere identificate e

successivamente arrestate con diverse accuse: clandestinità, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e occupazione di una struttura privata e interdotta.

All'interno sono state trovate e sequestrate numerose dosi di cocaina e hashish, e i sei arrestati sono stati trasferiti nella stessa mattinata di ieri in carcere a Brescia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La struttura, chiusa da anni dopo il declino del turismo termale, da tempo era diventata uno spazio per la microcriminalità, ma anche per alcuni immigrati in condizioni di clandestinità che qui, come era ripetutamente successo in passato, avevano allestito un rifugio vivendo in condizioni igieniche a dir poco precarie. ● C.VEN.

IL CONCORSO. Premi da Borno ad Artogne

La botanica in cucina ha quattro «campioni»

Gastronomia alternativa. Grande partecipazione alla nuova edizione di «Un fiore nel piatto»

Il ristorante Archeopark di Boario, Aglio e oglio di Rogno, la trattoria La Curt di Artogne e l'osteria Al Cantini di Borno: sono questi i vincitori dell'edizione 2018 del concorso gastronomico camuno «Un fiore nel piatto», l'idea di Loretta Tabarini che ha fatto ancora centro dando la possibilità ai ristoranti di misurarsi, confrontarsi, sperimentare.

I vincitori sono stati decretati da una giuria di esperti, presieduta dallo chef Riccardo Camanini, e composta da Arturo Vaso, Alessandro Tab-

glio, Lucrezia Castelnovi, Ivan Dossi e Stefano Bardella. E proprio il presidente ha riservato una menzione speciale al ristorante Al Resu di Lozio. La finalissima, sullo sfondo dell'Istituto Olivelli Putelli di Darfo, ha visto la partecipazione di venti locali bresciani e bergamaschi che hanno proposto piatti d'autore.

«Questo è un evento importante per la nostra città - ha commentato il vicesindaco Attilio Cristini - e anche quest'anno si è vista alta qualità, c'è stata grande partecipazione e sono stati valorizzati i piatti tipici con le erbe del territorio camuno». Ora toccherà a «Darfo Boario Terme in fiore», che tornerà alle Terme il 5 e 6 maggio. ● C.VEN.



Il settore armiero bresciano rivuole una Fiera di settore!

Anche quest'anno ACL Lombardia ha voluto essere presente alla Fiera della Caccia di Montichiari, TCS EXPO 2018, con un proprio stand per incontrare amici e cacciatori in genere del nostro territorio. Un momento di confronto giunto proprio all'indomani dell'incontro in Regione con il neo assessore all'agricoltura (delega alla caccia) Fabio Rolfi, al quale esprimiamo la nostra solidarietà per gli attacchi isterici subiti in questi giorni dalla LAC. La Fiera della Caccia è stato anche un momento di confronto con alcuni esponenti di maggioranza del Consiglio regionale lombardo, tra cui l'assessore alle infrastrutture Alessandro Mattinzoli. Per la prima volta abbiamo visto la presenza di una piccola parte del settore armiero della Val Trompia (Siace, RFM armi, Rizzini e Falco). Una presenza, sebbene limitata, di buon auspicio per il futuro.

Gli artigiani del settore armiero bresciano lamentano infatti in coro l'assenza di una manifestazione importante come lo era EXA, una vetrina di grande risalto per quelle che sono le nostre tradizioni, la passione e la cultura venatoria che rappresentano un'eccellenza in tutto il mondo.

Tornando all'incontro in Regione la Giunta ha provveduto all'approvazione del documento che verrà presentato all'ISPRA entro fine mese e che prevede, in piccola quantità, il prelievo in deroga, dall'apertura fino alla metà di ottobre, di fringuello, peppola e storno. Poi resterà comunque da vedere quale sarà e se ci sarà una risposta dell'ISPRA. Di positivo è che il neo assessore lombardo Fabio Rolfi sta organizzando con le altre regioni interessate alla questione un incontro proprio con i vertici di questo Istituto che da anni, con la copia incolla, ci nega un diritto penalizzando la caccia da appostamento.

Sulla questione dei "3 giorni fissi" per Brescia, voluti anche quest'anno dall'ATC Unico, ribadiamo il nostro parere contrario e il Presidente Carlo Bravo, intervenendo lunedì all'assemblea dei delegati per l'approvazione del bilancio, lo ha detto chiaramente invitando il Presidente Oscar Lombardi ad indire un nuovo referendum che raccolga il parere dei cacciatori interessati. Associazione Cacciatori Lombardi